

Carlo Perrella si oppose alla riconversione degli impianti della «Laterlite»

# Quel «no» all'ampliamento

*In seguito la posizione fu ratificata in Consiglio regionale*

IN QUESTA storia del sequestro operato presso la Laterlite non può mancare un riferimento al consigliere provinciale Carlo Perrella.

Che si era interessato attivamente, qualche mese fa, per fermare il progetto di ampliamento e di riconversione degli impianti della Laterlite, che chiedeva la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente alla costruzione

di «quattro silos per lo stoccaggio di ingenti quantità di rifiuti liquidi quali solventi organici esausti, soluzioni di lavaggio ed acque madri di provenienza industriale».

Secondo quanto si legge nel comunicato fatto pubblicare sulle principali testate giornalistiche, a firma dell'amministratore delegato della Laterlite, l'ing. Giandomenico Giovannini, si trattava di «un

impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti pericolosi che dovevano essere utilizzati come combustibile».

Carlo Perrella aveva assunto una posizione precisa sulla questione, così come duro era stato il rifiuto della Commissione provinciale presieduta da Mauro Natalini e dallo stesso presidente della Provincia di Campobasso, Augusto Massa.

Il «no» all'ampliamento e alla riconversione ufficiale era stato poi ratificato in Consiglio regionale recentemente il presidente della Giunta regionale, Michele Iorio, ha ribadito l'intenzione del governo regionale di guardare ad uno sviluppo turistico e agroalimentare per l'Area Matesina, preservandola da qualsiasi inquinamento ambientale.

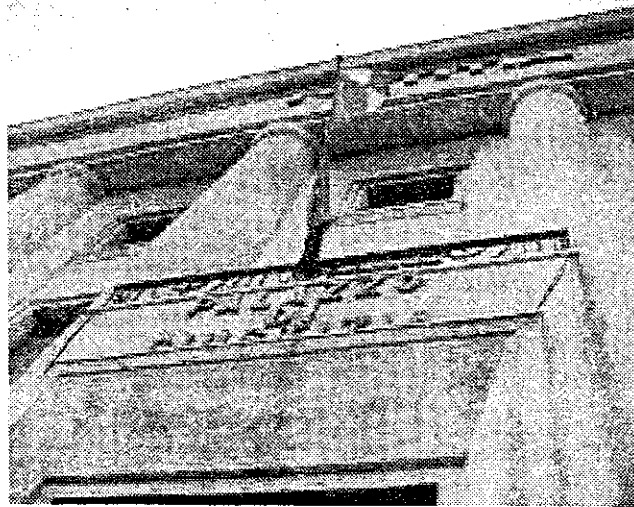
mc

Paura per i posti di lavoro  
**L'iniziativa**  
**intrapresa**  
**dal Tribunale**  
**garantisce**  
**l'occupazione**

UN PROVVEDIMENTO che mira anche a conservare i posti di lavoro all'interno della fabbrica.

Quello adottato dal Gip di Campobasso, Giovanni Fiorilli, è un atto che salva i posti di occupazione e conchia quelle che sono le istanze della popolazione, con le battaglie dei Verdi e le legittime rivendicazioni dei lavoratori.

La Laterlite continuerà a produrre argilla espansa, senza che il sequestro eseguito dal Nucleo Operativo dei Carabinieri di Bojano, coordinati dal maresciallo Matteo Varanese della Compagnia del capitano



Fabio Innamorati.

Un lavoro scrupoloso portato a segno anche grazie ai militari del N.O.E. di Pescara e all'Elinucleo di Pontecagnano (Salerno), senza che abbia intaccato in qualche modo l'attività dell'azienda. Le famose palline «Leca», che servono a coibentare le abitazioni, saranno immesse sul mercato dell'edilizia oggi come ieri, ma per produrle non potranno più essere usate sostanze inquinanti. «Se a livello giudiziario si è data una risposta chiara e precisa alla problematica - ha detto il consigliere della

zona, Pio Romano - ora tocca alle autorità amministrative locali, fornire risposte concrete sotto l'aspetto della programmazione di uno sviluppo che non tralasci, e anzi metta al primo posto il rispetto dell'ambiente e quindi dell'uomo».

In generale la gente torna ad avere fiducia, anche nella Procura della Repubblica, accusata, in passato, di non aver fatto tutto quello che era possibile per tutelare la salute, verificando le decine e decine di denunce presentate nel corso degli anni.

mc